

Massimo Pedrini

# sogni e supermercati

poesie

Senza gravità si vedono molte più cose  
*Paolo Nespoli*

I edizione: dicembre 2018

© Tutti i diritti riservati all'Autore

### **All'inizio**

quanti discorsi le sere in auto  
le tue gambe fredde  
gli occhi aperti e poi chiusi e poi aperti

eravamo rane distratte  
bisognose d'aiuto per arrivare all'acqua

in attesa di passeggiare eternità  
occupavamo silenzi fragorosi,  
animali imperfetti in cerca di una tana nostra

da noi,  
esposti al sole e al vento come i vigneti migliori,  
nascerà buon vino, ci dicevamo,  
morbido e rotondo

ti amo ti stringo ti spolpo

## **I denti e le pozzanghere**

voglio raccontarti tutto  
voglio finire la voce  
e chiedere aiuto ai colori  
per dirti cosa c'è qui dentro di me

e riderai ti arrabbierai ti stupirai ti imbarazzerai  
ci laveremo i denti nelle pozzanghere  
e sgranocchieremo ruggine  
prima che tu possa dire basta

affittami lo spazio della tua vita  
lo pagherò bene  
trasformeremo orti gelati in fragole

questa nostra ambizione  
merita il cielo dei giusti

## **Intarsi**

sono sempre più piccole le mie emozioni  
intarsi in controluce  
fossili di profondità  
canti che commuovono lupi e boscaioli

sono voci che escono dai disordini  
e diventano gioco, diventano girandola

il respirare alto è igiene di vita  
in questo sforzo nel tenere pulite le mani

mite  
il mio sorriso  
stende un manto benefico di luce

### **Santa Neve di Cartone**

santa neve di cartone  
luccica lottando per vivere  
pura e sporca  
viva e morta  
incauta purezza su lembi limacciosi di creato

difende e diffonde il suo splendore  
come la nostra speranza  
la nostra fiducia nel mondo  
avvilta da umanità biliosa e nascosta in labirinti zingari

noi che impolliniamo le arti  
che draghiamo le meteore in cerca di luce  
che germogliamo contagiosi  
noi che votiamo per il rimpatrio del coraggio  
sogniamo che dentro un nuovo ventre  
trovi conforto il seme caduto dal cielo  
e nei solchi illibati musichi il futuro

aspettiamo prodromi arrembanti di primavera  
scarmigliata e schiusa  
nostra principessa di bellezza

### **Ascoltando i Trifasico con Rhum a Casazza**

grazie amici  
di vibrazioni e sudori estivi

con l'ingenuità e la gratuità  
che solo i pazzi e i santi sanno regalare  
rendiamo casa una piazza  
alberi e montagne sullo sfondo

non siamo morti  
non siamo ancora vivi  
siamo in cammino verso lo spettacolo dell'uomo

e che belli i nostri abbagli  
che scalciamo infantili verso di te  
immaginaria compagna silenziosa  
che stupita chiedi cosa fosse la tua vita  
prima di stasera

un palco è un piccolo spazio di gioco  
per una birra e facce pulite

grazie perché le domande rimangono tali  
hanno più ardore nel forzare muri  
ma sempre senza la presunzione di chi sa  
le proteggiamo dai successi facili  
le manteniamo sane dentro di noi

che sia musica ora